



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 13

Dal 28 marzo al 4 aprile 2021

CROCIFISSO

Carissimi,

abbiamo celebrato appena giovedì scorso la solennità liturgica dell'Annunciazione del Signore. È il grande mistero dell'incarnazione: il Figlio prende corpo, "carne", nel grembo di Maria. L'immenso, l'infinito, si fa piccolo e assume la nostra condizione umana, fino in fondo. È quella "carne" che Dio ha assunto, per dirci di un amore che condivide con noi la nostra condizione mortale, fino alle estreme conseguenze. Il mistero dell'incarnazione e il mistero pasquale si incontrano in questi giorni, per dirci di questo amore che eccede ogni nostra capacità di comprensione. Un amore che assumendo redime quanto condivide: la nostra povertà umanità, così provata dalla sofferenza in questi nostri giorni.

La liturgia di questa domenica è come un solenne portale d'ingresso alla grande settimana pasquale, la "Santa" per eccellenza tra tutte le altre che compongono il calendario. Al centro si distende la lettura integrale della passione di Gesù secondo Marco. Una narrazione che parla da sola attraverso la forza degli eventi stessi. Un autorevole biblista così annota: "È il racconto di un testimone. Marco non teme di urtarci, anzi cerca di farlo. Mette in risalto i contrasti, sottolinea il paradosso: la croce si rivela scandalosa, ma allo stesso tempo rivela il Figlio di Dio. Il risultato che egli attende dal lettore è lo stesso di quello raggiunto dal centurione, un atto di fede nel Cristo" (A. Vanhoie).

Senza la morte e la resurrezione la storia di Gesù sarebbe al massimo quella di un personaggio di alto livello morale e spirituale. La croce proietta la sua luce su tutta la vicenda evangelica, la interpreta e ne svela il significato ultimo e supremo.

Da un lato la passione e morte di Gesù è il segno sperimentabile della sua vera umanità e quindi della sua autentica fraternità con noi. Soffrire e morire è per eccellenza indizio di limite, di "finitudine", di debolezza:

è un po' la nostra carta d'identità di uomini. È per questo che Marco insiste sullo choc dei fatti bruti, della sconfitta, della sofferenza, della cruda realtà delle ultime ore di Gesù. La sottolineatura molto realistica di Marco ci rivela che Cristo non è un'idea o un mito, non è una semplice espressione di fede disincarnata. È una persona concreta, entrata nelle nostre coordinate spazio-temporali, sottoposta ad esperienze che costantemente si ripetono nella scena dell'umanità (tradimento degli amici, oppressione del potere, processi e persecuzioni, tortura e sofferenza, morte). La nostra fede cristiana ha al centro della sua proclamazione l'incarnazione. Un termine che ha in sé la parola "carne", cioè la nostra realtà fragile e caduca. Ci costringe quindi alla fedeltà continua e quotidiana, nella gioia e nel dolore, nel riso e nelle lacrime, combattendo la tentazione dell'evasione, del sogno, dell'illusione, di una fede eterea e disincarnata. Lo dice Paolo, negli Atti degli Apostoli: "è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio".

Ma il racconto della passione di Gesù, se si fermasse a questo punto, sarebbe solo la storia esemplare di un eroe che si immola per una causa e la nostra sarebbe solo una commemorazione storica, sia pure solenne. In realtà colui che ora soffre e muore è anche il Figlio di Dio; perciò il suo ingresso nella "carne", nel dolore e nella morte è esplosivo, spezza la prigione del limite in cui tutti siamo incatenati. È per questo che Marco attribuisce ad una scena un valore particolare. È quella del centurione romano che "visto Gesù spirare in quel modo, esclama: Veramente quest'uomo è Figlio di Dio!". Nel morire umano di Gesù egli vede balenare un segno diverso e decisivo, quello dell'eternità. Nella morte di Gesù si schiude l'orizzonte di luce della divinità e della resurrezione. La narrazione da "storica" si fa allora testo di fede: la passione che ora la liturgia ci propone diventa un appello alla fede nel Cristo glorioso, Signore della storia, che vince la morte e il male. Egli infatti "è venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza" (Gv 10,10).

Marco oggi ci avverte: solo accettando la "misericordia" del Gesù uomo e il paradosso della croce potremo scoprire il Figlio di Dio. Solo conoscendo la solitudine di Gesù e il suo silenzio sofferente, riusciremo a vederne il vero volto luminoso. Ancora una volta, per usare un'immagine di Gesù, è la via stretta che ha alla fine la porta spalancata del Regno, è la fedeltà quotidiana nella giustizia e nella sobria povertà che ci introduce all'alba del nuovo giorno.

Abbiamo bisogno di richiamarci questa dura e luminosa verità, proprio nei giorni in cui è messa a dura prova la nostra pazienza, e la speranza ci pone in cammino attraverso percorsi angusti, tortuosi e sofferti. Dentro questi limiti la reazione deve essere quella di fare la nostra parte, umilmente e con fermezza d'animo, in una delicata e premurosa attenzione a chi soffre maggiormente. La fraterna solidarietà ci farà conoscere

un'umanità purificata, resa più forte, aperta ad una vita nuova, più umana.

Con questo spirito vi auguro una buona "santa" settimana, verso una "santa" vera Pasqua.

Con molto affetto fraterno

Don Nico



Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.

Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte.

I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione, sazia il corpo e l'anima del suo pane, muore in croce per cristiani e pagani e a questi e a quelli perdona.

Dietrich Bonhoeffer

Vita Parrocchiale

Mercoledì 31 marzo alle ore 10 in Cattedrale il Vescovo presiede la solenne Messa Crismale con il presbiterio diocesano.

Giovedì 1 Aprile alle ore 18.00: S. Messa "In Coena Domini".

Ore 21.00: momento di adorazione eucaristica presso la cappella della Reposizione.

Venerdì 2 Aprile alle ore 18.00 Liturgia "In Passione Domini".

Sabato 3 Aprile alle ore 20.00: Solenne Veglia Pasquale.

Domenica S. Messa alle ore 7.30 - 9.00 - 10.30.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 28 MARZO rosso</p> <p style="text-align: center;">✚ DOMENICA DELLE PALME Liturgia delle ore seconda settimana Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</p>	<p>7.30 - def. Luigi Casu 9.00 - Ringraziamento a S.Giuseppe 10.30 - Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 29 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana Lunedì Santo Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11 Il Signore è mia luce e mia salvezza</p>	<p>7.30 - deff. Peppino Tolu e Famiglia 18.00 - deff. Antioco Vaccargiu e Assunta Cruccas</p>
<p>MARTEDI' 30 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana Martedì Santo Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38 La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza</p>	<p>7.30 - deff. Orlando Garau, Severio e Antonino 18.00 - def. Luigi Garau 1° Anniversario</p>
<p>MERCOLEDI' 31 MARZO viola</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore seconda settimana Mercoledì Santo Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25 O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi</p>	<p>7.30 - deff. Ilario, Aldo, Mario 18.00 - Def. Irene Usai 1° Anniversario</p>
<p>GIOVEDI' 1 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">CENA DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15 Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza</p>	<p style="text-align: center;">GIOVEDÌ SANTO 18,00 - Santa Messa in Coena Domini 21.00 - Adorazione Eucaristica</p>
<p>VENERDI' 2 APRILE rosso</p> <p style="text-align: center;">PASSIONE DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito</p>	<p style="text-align: center;">VENERDÌ SANTO 18.00 - Liturgia in Passione Domini</p>
<p>SABATO 3 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">SABATO SANTO</p>	<p style="text-align: center;">SABATO SANTO 20.00 - Veglia Pasquale</p>
<p>DOMENICA 4 APRILE bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35) Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo</p>	<p>7.30 - Pasqua di Risurrezione 9.00 - Pasqua di Risurrezione 10.30 - Pasqua di Risurrezione</p>

L'amministrazione della parrocchia è sostenuta dalle libere contribuzioni dei fedeli.

Chi volesse fare un'offerta liberale (deducibile ai fini fiscali nella dichiarazione dei redditi), può effettuare un bonifico bancario presso Banca Prossima IBAN IT96 F030 6909 6061 0000 0000 622.